

MIKHAIL **SHERESHEVSKY** - LEONID **SLUTSKY**

PATTERN
SCACCHISTICI
í finali delle aperture

Volume 2

**Giochi aperti,
Francese, Caro-Kann,
Pirc, Alekhine e Scandinava**

LEDUETORRI

LEDUETORRI
www.scacco.it

Comprando questo libro hai fatto
una scelta importante.
Sostieni l'editoria scacchistica e il
lavoro di tutte le persone che si sono
impegnate per farlo arrivare a te.

Pattern Scacchistici - I finali delle aperture - Volume 2
Giochi aperti, Francese, Caro-Kann,
Pirc, Alekhine e Scandinava

Copyright © 2021 LE DUE TORRI S.r.l.
ISBN: 9788885720497

Tratto da:

Mastering the endgame

Copyright © Mikhail Shereshevsky & Leonid Slutsky

Traduzione dall'inglese:

Silvia Scarpa

Revisione:

Mauro Casadei e Giulia Tonel

Impaginazione:

Augusto Caruso e Mauro Casadei

Stampato in aprile 2021

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente
pubblicazione può essere riprodotta, immagazzinata in un
sistema di archiviazione o trasmessa in qualsivoglia forma
o mezzo elettronico, elettrostatico, meccanico, fotocopie,
registrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

Osservazioni e segnalazioni sono benvenute
all'indirizzo info@scacco.it

Indice

1. Prefazione all'edizione italiana 2021	7
2. Prefazione del Grande Maestro Artur Yusupov	10
3. Introduzione	12
4. Giochi Aperti	14
Gambetto di Re	15
1 Alapin Semen - Rubinstein Akiba Praga 1908	15
2 Bronstein David - Bykhovsky Anatoly Tallinn 1965	17
Gambetto Evans	19
3 Chigorin Mikhail - Pillsbury Harry Londra 1899	19
Difesa Philidor	21
4 Boleslavsky Isaac - Scherbakov Leonid Mosca 1942	21
Difesa Russa	23
5 Alekhine Alexander - Marshall Frank San Pietroburgo 1914	23
6 Rabinovich Ilya - Kan Ilya Mosca 1935	25
7 Sax Gyula - Yusupov Artur Salonicco 1984	28
8 Kasparov Garry - Karpov Anatoly Mosca 1984/85 (28)	31
Partita Quattro Cavalli	34
9 Padevsky Nikola - Smyslov Vassily Mosca 1956	34
Partita Tre Cavalli	36
10 Alekhine Alexander - Bogoljubow Efim Dresda 1936	36
Difesa Due Cavalli	38
11 Sveshnikov Evgeny - Kuzmin Gennady Tashkent 1980	38
Partita Viennese	41
12 Rosselli Del Turco Stefano - Rubinstein Akiba Baden-Baden 1925	41
13 Alekhine Alexander - Euwe Max Paesi Bassi 1935 (27)	45
Partita Scozzese	47
14 Radulov Ivan - Pinter Jozsef Pernik 1978	47
15 Zhuravlev Valery - Geller Efim Leopoli 1977	50

5. Difesa Francese	52
Struttura della Variante di Cambio	53
16 Ivashin Alexey - Boleslavsky Isaac Kuybyshev 1942	54
17 Alekhine Alexander - Yates Frederick Hastings 1926	59
Variante Nimzowitsch (Di Spinta)	61
18 Vajda Arpad - Nimzowitsch Aron Kecskemet 1927	64
19 Mohrlock Dieter - Ivkov Borislav Vrnjacka Banja 1967	68
20 Zaitsev Igor - Berezov L. Mosca 1965	72
21 Sieiro Luis - Gurevich Mikhail L'Avana 1986	75
Variante Winawer	76
22 Smyslov Vassily - Botvinnik Mikhail Mosca 1954 (7)	80
23 Smyslov Vassily - Botvinnik Mikhail Mosca 1954 (1)	85
24 Smyslov Vassily - Letelier René Venezia 1950	90
25 Smyslov Vassily - Uhlmann Wolfgang Mar Del Plata 1966	92
26 Zhuravlev Valery - Bronstein David Odessa 1974	96
27 Yanofsky Daniel - Uhlmann Wolfgang Stoccolma 1962	101
Variante Classica	104
28 Tarrasch Siegbert - Teichmann Richard San Sebastiano 1912	105
29 Korchnoi Viktor - Stahlberg Gideon Bucarest 1954	108
30 Timman Jan - Chernin Alexander Montpellier 1985	110
Variante McCutcheon	114
31 Smirin Ilya - Shereshevsky Mikhail Minsk 1985	115
32 Klovans Janis - Shereshevsky Mikhail Leopoli 1977	119
Variante Tarrasch	123
33 Matanovic Aleksandar - Barcza Gedeon Stoccolma 1952	125
34 Parma Bruno - Puc Stojan Lubiana 1969	130
35 Maric Rudolf - Marovic Drazen Jugoslavia 1970	133
36 Botvinnik Mikhail - Bronstein David Mosca 1951 (15)	135
37 Ilyin-Genevsky Alexandr - Botvinnik Mikhail Leningrado 1932	138
38 Gligoric Svetozar - Stahlberg Gideon Spalato 1949	140
39 Szabo Laszlo - Barcza Gedeon Stoccolma 1952	143
Struttura Rubinstein	145
40 Schlechter Carl - Rubinstein Akiba San Sebastiano 1912	147

41 Gligoric Svetozar - Stahlberg Gideon Zurigo 1953	151
42 Tal Mikhail - Uhlmann Wolfgang Mosca 1967	157
43 Radulov Ivan - Yusupov Artur Indonesia 1983	160
6.Difesa Caro-Kann	163
44 Atkins Henry - Capablanca José Raul Londra 1922	166
45 Boleslavsky Isaac - Bronstein David Mosca 1950	169
46 Larsen Bent - Filip Miroslav Palma Di Maiorca 1970	172
47 Tal Mikhail - Botvinnik Mikhail Mosca 1960 (15)	174
48 Spassky Boris - Botvinnik Mikhail Mosca 1966	177
49 Szabo Laszlo - Barcza Gedeon Leningrado 1967	181
50 Faibisovich Vadim - Okhotnik Vladimir - Leningrado 1979	182
51 Geller Efim - Hort Vlastimil Skopje 1968	184
52 Ljubojevic Ljubomir - Karpov Anatoly Linares 1981	186
53 Ljubojevic Ljubomir - Portisch Lajos Tilburg 1978	190
54 Karpov Anatoly - Larsen Bent Bugojno 1978	192
55 Dolmatov Sergey - Lechtinsky Jiri Hradec Kralove 1981	194
56 Yusupov Artur - Timoshenko Gennady Kislovodsk 1982	198
7.Difesa Pirc	200
57 Bronstein David - Benko Pal Montecarlo 1969	202
58 Velimirovic Dragoljub - Tringov Georgi L'Avana 1971	206
59 Unzicker Wolfgang - Botvinnik Mikhail Varna 1962	209
60 Kholmov Ratmir - Botvinnik Mikhail Mosca 1963	213
61 Matulovic Milan - Botvinnik Mikhail Belgrado 1969	217
62 Andersson Ulf - Hazai Laszlo Pola 1975	221
63 Shereshevsky Mikhail - Loginov Valery Minsk 1984	224
64 Geller Efim - Lerner Konstantin Minsk 1979	227
65 Geller Efim - Kuzmin Gennady Leopoli 1978	229
66 Razuvaev Yury - Azmaiparashvili Zurab Minsk 1985	233
67 Matanovic Aleksandar - Botvinnik Mikhail Belgrado 1969	235
8.Difesa Alekhine e Scandinava	238
68 Steiner Endre - Alekhine Alexander Budapest 1921	239
69 Radulov Ivan - Smejkal Jan Siegen 1970	242
70 Klovans Janis - Vasiukov Evgeny Alma-Ata 1969	244
71 Geller Efim - Tan Lian-Ann Petropolis 1973	246
72 Suetin Alexey - Shamkovich Leonid Kiev 1965	248

PREFAZIONE all'edizione italiana 2021

COS'È UN PATTERN

Il termine anglosassone *pattern* può essere tradotto come “schema” e in ambito scacchistico indica situazioni ricorrenti, dal punto di vista tattico o strategico. Tali situazioni ricorrenti sono legate a configurazione specifiche dei pedoni (struttura pedonale) e/o dei pezzi. La collana “*Pattern*” è dedicata allo studio dei *pattern* più ricorrenti nella pratica di torneo, che possono emergere nelle varie fasi della partita (apertura, mediogioco e finale).

Questo libro è il secondo di una serie di 4 volumi (nella versione italiana) che si occupa di un tipo di *pattern* particolare: le strutture tipiche ed i piani di gioco che derivano dalle varie aperture dopo il cambio delle Donne.

Tale cambio, che a volte viene indicato come “passaggio al finale”, in realtà spesso segna l’inizio di un “mediogioco senza Donne”, in cui la caratteristica principale del finale (il Re può attivarsi senza troppi pericoli) non è ancora definita. In questa fase spesso la struttura pedonale (e il piazzamento dei pezzi rimasti) definisce piani tipici per entrambi i colori, per sviluppare (o neutralizzare) l’iniziativa e raggiungere un finale vero e proprio in linea con i rispettivi obiettivi.

A sua volta l’apprendimento di tali piani tipici è legato allo studio delle “**partite-modello**”, ossia delle partite più significative giocate con una struttura specifica.

COS'È UNA PARTITA-MODELLO

Che caratteristiche dovrebbero avere le “partite-modello”? Sentiamo cosa dicono gli autori:

“Il bello delle partite-modello classiche è proprio il fatto che i piani concepiti dai GM sono stati messi in atto in modo pulito, senza incontrare una degna opposizione.

Nel gioco moderno, di solito, un giocatore cerca di eseguire un piano e l'altro ne impedisce attivamente l'attuazione ed entrambe le parti devono ricorrere a risorse sempre maggiori (e più complesse) per raggiungere i rispettivi scopi. Di conseguenza, entrambi i giocatori si stancano, spesso finiscono in problemi di tempo e il quadro elegante della partita crolla.

Per un giocatore insufficientemente competente, che sta studiando il gioco, è spesso difficile comprendere tutte le idee dei due giocatori (poiché, nei loro sforzi offensivi/difensivi, passano da un piano all'altro), nonché gli errori di entrambe le parti. Ma nelle partite di Lasker, Capablanca, Alekhine, Rubinstein (e altri giocatori eccezionali del passato) contro avversari inferiori, i piani vengono eseguiti con la massima chiarezza.

Questo è il motivo per cui ogni giocatore che punta a una profonda comprensione degli scacchi dovrebbe studiare a fondo e comprendere in modo creativo il meglio dell'eredità scacchistica del passato, e non solo studiare gli scacchi dei nostri giorni."

Quindi la difficoltà non sta nel trovare materiale di studio pertinente all'argomento (nell'era digitale se ne trova fin troppo, ed è proprio questo il problema), bensì nel **trovare le "partite giuste"**.

In questo volume troverete **72 partite-modello** sui Giochi Aperti (in cui il Bianco, dopo 1.e4 e5, non adotta la Spagnola) e Semiaperti (Francese, Caro-Kann, Pirc, Alekhine e Scandinava), classificate per variante, o meglio per la struttura pedonale derivante. Ogni partita-modello non spiega solo le idee, ma racconta una storia: quando e perché è nata una certa variante, chi l'ha ideata, quando e come è stata confutata o ridimensionata.

I giocatori più esperti sanno bene quanto sia prezioso conoscere l'evoluzione dell'approccio ad una data posizione: gli scacchi sono un combattimento fra idee, e conoscere le idee che hanno fatto la storia degli scacchi (anche quelle che oggi non sono più di attualità) accresce non solo la nostra cultura, ma anche la nostra forza di gioco.

IDEE, NON VARIANTI

L'edizione originale di *Mastering the endgame* è del 1991 e inevitabilmente riflette i giudizi dell'epoca sulle varie aperture, che in alcuni casi sono obsoleti. Tuttavia le considerazioni **sui finali che ne derivano** sono ancora **attuali**. Proprio per questo, laddove possibile, abbiamo cercato di separare chiaramente le osservazioni sull'apertura e sulla storia delle varianti dalle osservazioni mirate al finale. In alcuni casi il traduttore e/o il redattore hanno segnalato imprecisioni o informazioni obsolete o chiaramente sbagliate.

I capitoli sono improntati allo studio delle strutture pedonali, molte delle quali importantissime per la comprensione degli scacchi moderni.

Nel 2021, questo libro non va certo studiato per "costruire un repertorio di apertura". Piuttosto, il valore enorme di questo libro risiede nell'illustrazione dei **finali tipici** che derivano dalle varie aperture, e il valore di queste informazioni prescinde da qualsivoglia novità di apertura: in altre parole, sarebbe folle preparare la variante del Pedone Avvelenato della Francese Winaver oppure l'Attacco Austriaco della Pirc basandosi su un trattato del 1991; del resto in alcuni casi anche la valutazione strategica di certi schemi di mediogioco è cambiata con l'avvento dei motori. Ma lo studio dei finali tipici di tali varianti può fornire una quantità enorme di informazioni universali, a prova di motore, che qualunque agonista serio dovrebbe conoscere.

ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE

Nell'edizione inglese di *Mastering the endgame vol.1* venivano trattati tutti i giochi aperti e semiaperti (il Bianco apre con 1.e4) in un singolo volume. Per l'edizione in Italiano abbiamo deciso di suddividere tale materiale in due volumi.

Nel primo ("*Pattern Scacchistici - I Finali delle Aperture- vol.1*") che avete in mano) sono illustrate le strutture pedonali e le manovre tipiche della **Partita Spagnola** e della **Difesa Siciliana**.

Nel secondo (il libro che avete in mano) vengono esaminate le strutture derivanti da **Giochi Aperti** (esclusa la Spagnola), **Francese**, **Caro-Kann**, **Pirc**, **Alekhine** e **Scandinava**.

La traduzione in italiano di *Mastering the endgame vol. 2*, che copre le strutture derivanti da tutte le Partite di Donna, Inglese e altre aperture irregolari sarà a sua volta articolata in due ulteriori sotto-volumi.

MATERIALE ORIGINALE

Rispetto alla versione originale inglese, l'edizione italiana è ampliata: laddove gli autori indicavano solo i riferimenti di alcune partite (senza riportarle nel libro stesso), abbiamo deciso di includerle, senza commenti, al termine di ogni partita modello, in una sottosezione "**Partite supplementari**".

Nei casi in cui gli autori citavano una partita di particolare rilevanza (degnata di essere considerata una "partita-modello" e non una semplice partita supplementare), tale partita è stata inclusa come partita-modello con commento da parte della redazione (in alcuni casi con citazioni di partite più recenti): questi casi sono stati segnalati esplicitamente con un asterisco (*), in modo che il lettore possa chiaramente distinguere le partite il cui commento non è degli autori.

UN GRANDE CLASSICO FINALMENTE IN LINGUA ITALIANA

La scelta di pubblicare in italiano questo libro è nata da 2 motivazioni:

1) rendere disponibile a tutti gli scacchisti italiani un classico fuori stampa anche in lingua inglese;

2) coprire un buco nella didattica scacchistica, che attualmente offre diversi ottimi manuali su *pattern* e strutture scacchistiche del mediogioco, ma non abbastanza sul finale.

Ci auguriamo di essere riusciti nel nostro intento.

Buona lettura!

La Redazione Le Due Torri

PREFAZIONE

L'idea stessa di scrivere un libro sulla connessione tra finale e apertura è audace e attuale. In alcune moderne varianti di apertura, la logica del gioco richiede un cambio precoce delle ♖♗ dopodiché la partita, bypassando il mediogioco, passa rapidamente al finale.

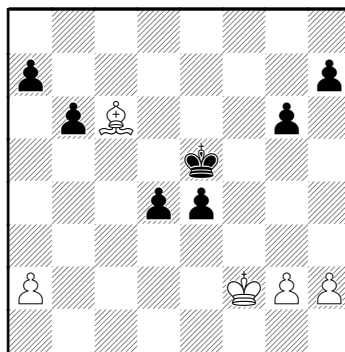
Fra i tanti esempi vorrei ricordare la seguente partita, che all'epoca fu responsabile dell'abbandono di questa variante da parte del Nero.

Novikov Igor

Tukmakov Vladimir

Leopoli 1984

1.d4 ♘f6 2.♘f3 g6 3.c4 ♙g7 4.♗c3 d5 5.cxd5 ♗xd5 6.e4 ♗xc3 7.bxc3 c5 8.♞b1 0-0 9.♙e2 ♗c6 10.d5 ♗e5 11.♗xe5 ♙xe5 12.♞d2 e6 13.f4 ♙g7 14.c4 ♞e8 15.e5 f6 16.d6 fxe5 17.♙b2 exf4 18.♙xg7 ♖xg7 19.0-0 ♞f8 20.♞xf4 ♞xf4 21.♞xf4 ♞f6 22.♞e4 ♞b8 23.♞f1 ♞d4+ 24.♞xd4+ cxd4 25.♞b1 ♙d7 26.♙f3 b6 27.c5 ♞c8 28.c6 ♙xc6 29.♞c1 ♙d7 30.♞xc8 ♙xc8 31.♙c6 ♖f6 32.d7 ♙xd7 33.♙xd7 e5 34.♖f2 e4 35.♙c6 ♖e5



Qui il Bianco giocò l'innovativa **36.h4!** e vinse*.

Lo studio di tali finali somiglia all'analisi delle posizioni aggiornate, in cui i moderni strumenti di informazione vengono in aiuto dei giocatori, consentendo loro di esaminare un gran numero di partite recenti collegate alle questioni da risolvere. Al termine di questo processo è spesso possibile stabilire una diagnosi conclusiva ed esaurire l'argomento.

* La partita proseguì 36...h6 37.g3 g5 38.h5 ♖f5 39.a4 ♖e5 40.♙b7 ♖f5 41.♙c8+ ♖e5 42.♖e2 ♖d5 43.♙b7+ ♖e5 44.♖d2 ♖f5 45.♙c8+ ♖e5 46.♖c2 d3+ 47.♖c3 ♖d5 48.♙a6 ♖e5 49.♙b7 ♖f5 50.♖d2 ♖g4 51.♙xe4 ♖xg3 52.♙xd3 g4 53.♙f5 ♖f3 54.♖e1 ♖f4 55.♙c8 ♖g5 56.♖f2 ♖xh5 57.♖g3 ♖g5 58.♙xg4 a6 59.♙e2 b5 60.♙xb5 1-0

Nel presente libro gli autori forniscono solo brevi accenni agli sviluppi teorici nei vari tipi di posizione: il corpo principale del libro è dedicato allo studio dei piani e dei metodi di gioco nei finali complessi che derivano dalle strutture pedonali più comuni.

Dallo studio di ogni sezione il lettore riuscirà non solo a farsi un'idea dei finali tipici, ma anche ad ampliare le sue conoscenze di apertura.

Lo studio delle diverse varianti viene illustrato con una combinazione riuscita di partite classiche, che solitamente figurano all'inizio dei rispettivi capitoli, ed esempi più recenti. Trovo particolarmente istruttivi gli esempi di "varianti dimenticate", ossia quei casi in cui una particolare apertura è stata condannata dalla teoria alla luce di difficoltà insormontabili nel finale.

In conclusione vorrei menzionare un fattore che non è stato particolarmente enfatizzato dagli autori, ma che è una diretta conseguenza del loro libro. Stranamente, questo libro di "apertura-finale" indurrà i giocatori a condurre uno studio più serio del mediogioco, dal momento che molte varianti di apertura "solide" si rivelano molto "fragili" per quanto riguarda il finale e in casi del genere, di regola, bisogna cercare di cambiare il corso della partita nel mediogioco.

Questo volume avrà indubbiamente un grande valore didattico sia per gli insegnanti sia per gli allenatori ed i giocatori che affrontano la preparazione scacchistica con spirito indipendente.

Artur Yusupov
Grande Maestro Internazionale

DIFESA FRANCESE

La difesa Francese è attualmente la seconda apertura più popolare delle partite semi-aperte, dopo la Siciliana. Con la sua ricchezza di idee strategiche, un'ampia gamma di posizioni e possibilità per il Nero di prendere l'iniziativa, attira giocatori di una varietà di stili e gusti.

Fin dalla 3a mossa il Bianco deve scegliere tra $3.\text{♗c3}$, $3.\text{♗d2}$, $3.\text{e5}$ e $3.\text{exd5}$, che differiscono notevolmente fra loro per quanto riguarda il carattere della partita risultante. Da parte sua, alla 3a mossa il Nero può scegliere in parte quale tipo di partita impostare nelle varianti più popolari per il Bianco, $3.\text{♗c3}$ e $3.\text{♗d2}$.

Una caratteristica distintiva di tutte le formazioni "francesi", sia nel mediogioco sia nel finale, è la struttura pedonale.

La Francese dà luogo ad una varietà di strutture pedonali, ciascuna delle quali con caratteristiche originali e distintive di una specifica variante di apertura. Pertanto gli autori non hanno avuto particolari difficoltà a classificare i finali e si sono attenuti al sistema di classificazione generalmente accettato delle varianti di apertura. Nei rari casi in cui la stessa struttura pedonale può derivare da diverse varianti, ci siamo basati sulla struttura anziché sulla sequenza di mosse. Da qui i nomi: "Struttura Rubinstein" o "Struttura della Variante di Cambio".

Prevedere le possibilità delle due parti in un finale francese può essere ancora più difficile che in quelli siciliani, quindi una conoscenza delle procedure standard può facilitare in modo significativo la risoluzione dei problemi che i giocatori devono affrontare in una partita reale.

La struttura della Variante di Cambio

Il cambio al centro exd5, eseguito dal Bianco alla 3a mossa o più tardi (per es. 1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♗b4 4.exd5 o 3.♘c3 ♘f6 4.exd5), normalmente non promette alcun vantaggio. Di solito il Nero risponde ...exd5 (solo nella variante di McCutcheon 1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♘f6 4.♙g5 ♗b4 5.exd5 ♚xd5 è corretta), e si origina una struttura pedonale simmetrica.

La colonna-e aperta preannuncia un cambio di pezzi pesanti e la maggior parte delle partite termina con un pareggio indolore.

Questo accade in molte partite, ma non in tutte. Spesso uno dei due giocatori riesce a prendere l'iniziativa, poiché le opportunità di giocare per una vittoria non sono affatto esaurite.

Dopo 3.exd5 exd5 la struttura pedonale è analoga a quella della Difesa Russa (1.e4 e5 2.♘f3 ♘f6 3.♘xe5 d6 4.♘f3 ♘xe4 5.d4 d5). Morphy, e in seguito Chigorin, interpretarono la posizione dopo il cambio al centro come una partita aperta e con notevole successo.: d'altra parte c'è la possibilità di vivacizzare la partita trasponendo in posizioni con un ♖d isolato (per es.4.c4 o 4.♙d3 c5).

Nella variante 3.♘c3 ♗b4 4.exd5 exd5 il Nero può evitare uno sviluppo simmetrico. La cosiddetta **Regola di Svenonius*** (se 5.♘f3 ♘e7!, se 5.♘ge2 ♘f6!) fu ampiamente impiegata nelle partite di Nimzowitsch, che fu il primo a dimostrare il vantaggio del Nero nel cambiare gli ♗♗ campochiaro dopo 5.♙d3 ♘c6! 6.♘ge2 ♘ge7 7.0-0 ♙f5!.

Il Nero ha possibilità pari anche nella lotta tagliente risultante dagli arrocchi eterogenei.

Per quanto riguarda il "finale della variante di cambio", di norma l'equilibrio viene alterato in seguito alla **trasformazione della struttura pedonale**, per esempio dopo un cambio di pezzi in e5 e la ricattura dxe5, o dopo il cambio ...♙xc3, bxc3.

Concludiamo questa breve introduzione con un'importante osservazione di Keres: *"Nonostante la natura piuttosto semplice della posizione, nella Variante di Cambio nessuna delle parti può prendersi la libertà di sviluppare i suoi pezzi senza scopo, pensando che il pareggio sia inevitabile"*.

(*) N.d.R. - Secondo la "Regola di Svenonius" nella Francese di Cambio il Nero dovrebbe evitare di sviluppare il ♘ di Re simmetricamente al suo omologo bianco.

PARTITA-MODELLO 16

Ivashin Alexey

Boleslavsky Isaac

Kuybyshev 1942

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♖c3 ♗b4 4.exd5
exd5 5.♗d35...♗c6(!) 6.♗ge2
6.♗f3 ♗g4!

6...♗ge7!

Il Nero prepara il vantaggioso cambio degli ♗♗ campochiaro.

7.0-0 ♗f5 8.♗xf5

8.♗g3 è leggermente migliore, anche se dopo 8...♗g6! 9.♗ce2 ♗d7 10.f4 f5 11.a3 ♗d6 la partita è pari (Spielmann-Nimzowitsch, Copenaghen 1923 – cfr. partite supplementari).

8...♗xf5 9.♗d3 ♗d7 10.♗f4

Questa mossa era stata suggerita da Alekhine come miglioramento rispetto a 10.♗d1, giocata contro di lui da Capablanca nella 1a partita del mondiale (Buenos Aires 1927), l'unica del match iniziata con 1.e4.

Il gioco era proseguito con 10...0-0 11.♗e3 ♗xe3 12.♗xe3 ♗fe8 e il Nero sta già leggermente meglio (cfr. partite supplementari).

Con 10.♗f4 il Bianco attacca il ♖c7; una risposta soddisfacente è 10...0-0-0 ma Boleslavsky gioca una mossa più interessante.

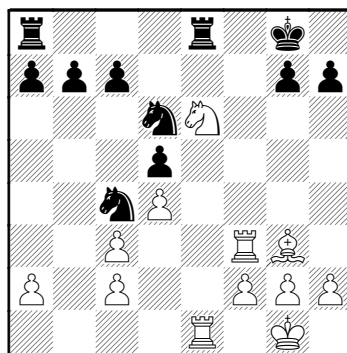
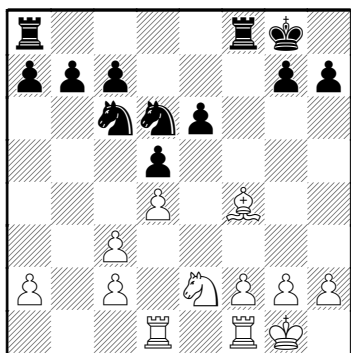
10...0-0! 11.♗h3? ♗e6 12.♗ad1
♗xc3 13.bxc3 ♗d6 14.♗xe6 fxe6

L'APERTURA

Al Torneo Interzonale di Amsterdam (1964) Larsen sbalordì Portisch con la nuova mossa 5.♗f3?!, che portò ad una partita molto tagliente con arroccchi eterogenei -tutto questo nella variante “noiosa” di cambio!

Il “premio” fu un trionfo: dopo 5...♗c6 6.♗b5! ♗ge7 7.♗f4 0-0 8.0-0-0! ♗a5? 9.♗ge2 c6 10.♗d3 b5 11.h4! il Bianco iniziò un attacco vincente (cfr. partite supplementari).

L'innovazione, tuttavia, si dimostrò di breve durata. Poco dopo Antoshin (contro Muratov, Frunze 1964 – cfr. partite supplementari) introdusse la forte 5...♗e7+!, e sembra che il Nero prenda l'iniziativa, per esempio 6.♗e3 ♗f6 7.h3 (a 7.♗d3 segue la forte ...c5! con vantaggio al Nero, Mestrovic-Maric, Kraljevo 1967 – cfr. partite illustrative) 7...♗e4 8.♗ge2 ♗c6 9.0-0-0 ♗xc3 10.♗xc3 ♗xc3 11.bxc3 ♗e6 12.♗g3?! 0-0-0! 13.♗xg7 ♗dg8 14.♗h6 ♗f5 15.♗d2 ♗a3, con attacco vincente per il Nero (Lehmann-Farago, Kiev 1978 – cfr. partite supplementari).



In risposta a 10...0-0-0 Ivashin avrebbe dovuto entrare nella variante di patta 11. ♖xc7 ♖xc3 12. ♘xc3 (12.bxc3 ♜ac8 13. ♖f4 ♘a5, e il Nero ha una partita eccellente -Boleslavsky) 12...♘b4! 13. ♖b5 ♖xb5 14. ♘xb5 ♘xc2 15. ♜ad1.

Ma sforzandosi di prendere l'iniziativa a tutti i costi, il Bianco ha oltrepassato il limite, trascurando la forte replica 11...♖e6!, dopodiché 12. ♖xc7 ♘fxd4 13. ♘xd4 ♘xd4 14. ♖d3 ♖xc3 non gli dà più una posizione pari.

Nella posizione del diagramma il vantaggio del Nero è evidente: il ♖e6 debole può essere facilmente difeso dai pezzi neri, mentre le debolezze croniche del Bianco sul lato di Donna gli causeranno costanti difficoltà.

15. ♖g3 ♘a5 16. ♘f4 ♖f7 17. ♜fe1 ♜fe8 18. ♜d3

Il Bianco cerca a tutti i costi di ottenere controgioco. Minaccia 19. ♜f3, seguita dal guadagno del ♖e6.

18...♘ac4! 19. ♜f3 ♖g8 20. ♘xe6

Rifiutando di catturare il ♖ il Bianco avrebbe riconosciuto che le sue precedenti manovre erano inutili.

20...h6!

Eliminando il controgioco latente dell'avversario. Sembra che con 20...♘f7 con la minaccia di 21...♘g5 il Nero avrebbe potuto sfruttare vantaggiosamente l'inchiodatura sulla colonna-e, ma il Bianco ha una sorprendente possibilità di salvezza: 21. ♜fe3! ♘xe3 22. ♘xc7.

Dopo la mossa della partita il Bianco non riesce a realizzare un'idea simile, poiché dopo 21. ♖xd6 cxd6 22. ♜fe3 ♘xe3 23. ♘c7 ♜ec8 24. ♘xa8 ♘f5 perde un pezzo (Boleslavsky).

21. ♖h4

Il Bianco impedisce all'avversario il raddoppio delle ♜ ♜ sulla colonna-e, ma il Nero trova un altro modo per sfruttare l'inchiodatura.

21...a5!

Di certo 21...g5? non funziona, a causa dell'indebolimento della casa f6.

22. ♜e2 ♜a6 23.h3

23. ♖f1 ♜b6 24.g4 ♘e4 non avrebbe salvato il Bianco.

23...♘f7! 24. ♘f4 ♜xe2 25. ♘xe2 ♜e6!

L'operazione tattica iniziata dal Nero alla sua 18a mossa si è conclusa con successo. Il Bianco perde materiale.

26. ♖f4 ♜e1+ 27. ♔h2 g5 28. ♖xd5
♜d2! 29. ♖f6+ ♔h8 30. ♜d3 ♖f1+
31. ♔g1 g4 32. g4 ♜e3+ 33. ♔h2
♜c4

Oltre al pezzo in più, il Nero ha un grande vantaggio posizionale. La partita si conclude:

34. ♜d5 ♜g5 35. ♖f4 ♔g8 36. ♖g6
♜e2 37. ♔g2 ♜xc2 38. ♖xh4 ♜xa2
39. ♖f5 ♔h7 40. h4 ♜e4 41. ♜f3 a4
42. d5 a3 43. ♜d4 ♜b2 44. ♜f7+ ♔g8
45. ♜xc7 a2 46. ♜c8+ ♔f7 47. ♜a8
♜xf2+ 48. ♔h3 ♜xc3 49. ♜e6 ♔e7 0-1

PARTITE SUPPLEMENTARI

Larsen Bent

Portisch Lajos

Amsterdam 1964

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♘b4 4.exd5
exd5 5.♗f3 ♘c6 6.♙b5 ♘ge7 7.♙f4
0-0 8.0-0-0 ♘a5 9.♘ge2 c6 10.♙d3
b5 11.h4 ♘c4 12.h5 f6 13.g4 ♗a5
14.♙xc4 dxc4 15.a3 ♙xc3 16.♘xc3
♗d8 17.♙he1 a5 18.♗g3 ♙a7 19.h6
g6 20.♙d6 ♙e8 21.♗f4 ♘f7 22.♙e5
f5 23.♙b8 ♙b7 24.♗e5 ♙g8 25.g5 b4
26.♗f6+ ♘e8 27.♗xc6+ ♘f7 28.♗f6+
♘e8 29.d5 ♙f8 30.♗c6+ ♗d7 31.♙d6
♙f7 32.♙xe7 bxc3 33.♙b4+ 1-0

Muratov Vladimir

Antoshin Vladimir

Frunze 1964

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♘b4 4.exd5 exd5
5.♗f3 ♗e7+ 6.♘ge2 ♘c6 7.♙e3 ♘f6
8.h3 ♘e4 9.0-0-0 ♙xc3 10.♘xc3 ♘xc3
11.bxc3 0-0 12.♙d3 ♙e6 13.♗h5 f5
14.g4 ♘a5 15.gxf5 ♗a3+ 16.♘d2 ♘c4+
17.♘e2 ♙f7 18.♗h4 ♘xe3 19.fxe3
♙ae8 20.♙dg1 ♗e7 21.♙xg7+ 1-0

Mestrovic Zvonimir

Maric Rudolf

Kraljevo 1967

1.d4 e6 2.♘c3 d5 3.e4 ♙b4 4.exd5
exd5 5.♗f3 ♗e7+ 6.♙e3 ♘f6 7.♙d3
c5 8.♘f1 ♙xc3 9.bxc3 c4 10.♙f5 ♙xf5
11.♗xf5 0-0 12.g4 ♘bd7 13.g5 ♗e4
14.♗xe4 ♘xe4 15.♘e2 f6 16.g6 hxg6
17.f3 ♘d6 18.♘f4 ♘b6 19.♘xg6
♙fe8 20.♙d2 ♘f7 21.♙g1 ♘f5 22.a4
♘e7 23.♘f4 g5 24.a5 ♘bc8 25.♘g2
♘f5 26.♘f2 ♙h8 27.♙h1 ♙h3

28.♙ab1 ♘cd6 29.♙c1 ♙ah8 30.♙a3
♙xh2 31.♙xh2 ♙xh2 32.♙xd6 ♘xd6
33.♘g3 ♙h7 34.♘e3 ♘e6 35.♙e1
♘f5+ 36.♘xf5+ ♘xf5 37.♙e8 ♙h1
38.♙d8 ♙g1+ 39.♘f2 ♙c1 40.♘e3
♙xc2 41.♙xd5+ ♘e6 42.♙c5 ♙xc3+
43.♘e2 ♙a3 44.♙xc4 ♙xa5 45.♙c7
♙b5 46.♘d3 a5 47.♘c4 ♙b4+ 48.♘c3
♙b6 0-1

Lehmann Heinz

Farago Ivan

Kiev 1978

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♘b4 4.exd5 exd5
5.♗f3 ♗e7+ 6.♙e3 ♘f6 7.h3 ♘e4
8.♘ge2 ♘c6 9.0-0-0 ♙xc3 10.♘xc3
♘xc3 11.bxc3 ♙e6 12.♗g3 0-0-0
13.♗xg7 ♙dg8 14.♗h6 ♙f5 15.♘d2
♗a3 16.♗h5 ♙e4 17.f3 ♙xc2 18.♘xc2
♗xa2+ 19.♘d3 ♙e8 20.f4 ♘a5
21.♗e2 ♗b3 22.♙a1 ♘c4 23.♗g4+
♘b8 24.♙c1 ♙hg8 25.♗f3 ♙g3 0-1

Spielmann Rudolf

Nimzowitsch Aron

Copenhagen 1923

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♘b4 4.exd5
exd5 5.♙d3 ♘c6 6.♘ge2 ♘ge7 7.0-0
♙f5 8.♘g3 ♙g6 9.♘ce2 ♗d7 10.f4 f5
11.a3 ♙d6 12.b3 ♘g8 13.♙b2 ♘ce7
14.c4 c6 15.♗c2 ♘f6 16.♙ae1 0-0
17.♘h1 ♘e4 18.♘g1 b5 19.c5 ♙c7
20.♙c1 ♙a5 21.♙e3 ♙c7 22.♙ee1
♙a5 23.♙e3 ♙c7 24.♙ee1 ♙f7
25.♘f3 ♙e6 26.♘e5 ♗e8 27.♘e2 ♙f6
28.♘g1 ♙h6 29.♙e3 ♘h8 30.♙h3
♘g8 31.♙xh6 ♘xh6 32.♘h3 ♙xe5
33.fxe5 ♘f7 34.♘f4 ♘fg5 35.♙e3
♙g8 36.♗e2 ♘e6 37.♗h5 ♘xf4
38.♗xe8 ♙xe8 39.♙xf4 ♙e6 1/2-1/2

Variante Winawer

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♗b4

Se il Bianco mantiene la tensione al centro con 3.♘c3, il Nero dispone della mossa energica 3...♗b4!, ripropone al Bianco il problema di cosa fare con il suo ♖e4 attaccato: cambiarlo, avanzarlo o difenderlo?

3...♗b4 fu ideata da Winawer nel XIX secolo scorso, ma non fu ben accolta da tutto l'ambiente scacchistico. Si riteneva che, dopo 4.exd5, l'♗b4 fosse fuori gioco e che il Bianco avesse la possibilità di giocare la Variante di Cambio con un tempo in più. Nel XIX secolo la Variante di Cambio fu spesso adottata da Morphy e Chigorin, ed era naturale che nessuno volesse giocarla con un tempo in meno. In seguito la variante 3...♗b4 fu riabilitata da Nimzowitsch.

Rispetto alla classica 3...♗f6 il Nero ha alcuni vantaggi significativi: evita la fastidiosa inchiodatura sul ♗f6 dopo 4.♗g5 e la spinta 4.e5 non guadagna più un tempo.

Dopo 3...♗b4 il Bianco risolve il problema del centro in vari modi.

In caso di 4.exd5, il controgioco più convincente per il Nero fu trovato sempre da Nimzowitsch: grazie a una serie di mosse energiche, 4...exd5 5.♗d3 ♘c6 6.♘ge2 ♘ge7 7.0-0 ♗f5!, il Nero ottiene una buona posizione.

Oltre al cambio centrale, il Bianco ha a disposizione mosse come 4.♗d2, 4.♗d3, 4.♘ge2 e 4.a3, ma **la più popolare è la naturale e forte mossa di blocco 4.e5.**

Dopo 4...c5 5.a3 ♗xc3+ (recentemente 5...♗a5 è tornata di moda) 6.bxc3 ♘e7 (o 6...♙c7) raggiungiamo la posizione di base della variante Winawer-Nimzowitsch, di cui, fino ad oggi, la teoria non fornisce una valutazione definitiva.

L'impulso ad uno studio approfondito delle posizioni dopo 6.bxc3 fu dato soprattutto da Botvinnik. Non sarebbe esagerato dire che sia stata la brillante adozione di questa variante da parte di Botvinnik nei tornei che rese 3...♗b4 la risposta principale a 3.♘c3.

Quali sono quindi le possibilità dei due giocatori nel mediogioco?

La seguente valutazione, data da Botvinnik nel 1940, è ancora sostanzialmente corretta:

“Il Bianco ha una posizione più libera e i due ♗♗; in alcuni casi può far uso della casa d6. Lo svantaggio della sua posizione sono i ♖♖ doppiati sulla colonna-c, e al momento opportuno il Nero può giocare ...c4, chiudendo il gioco, rendendo così impercettibile il vantaggio dei due ♗♗. Le possibilità delle due parti sono all'incirca pari, ma la partita può diventare molto tagliente.

Questo non rende forse tutta questa variante ideale per il Nero dal punto di vista del giocatore moderno? Una partita con controgioco è sufficiente per bilanciare il vantaggio della prima mossa.”

Dopo 6.bxc3 ♖e7 (o 6...♖c7) il Bianco ha due continuazioni principali: la tagliente 7.♖g4 e la tranquilla 7.♘f3 (o 7.a4). Queste varianti furono analizzate per la prima volta da Rauzer, che sostenne la posizione del Bianco, ma il principale avversario di Botvinnik divenne Smyslov, il quale riteneva che i vantaggi del Nero non compensassero **la debolezza permanente delle case nere** nella sua posizione. Fischer era della stessa opinione: *“Potrei anche essere costretto ad ammettere che la Winawer sia sana. Ma ne dubito! Questa difesa è anti-posizionale e indebolisce il lato di Re.”*

Tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60, Botvinnik iniziò gradualmente ad abbandonare la difesa Francese. Dopo aver subito alcune pesanti sconfitte nelle finali mondiali contro Smyslov (1957) e Tal (1960 e 1961), che avevano giocato 7.♖g4, e dopo aver perso una partita importante contro Unzicker (Campionato europeo a squadre, Oberhausen 1961) che aveva optato per la tranquilla 7.♘f3, passò quasi completamente alle Difese Caro-Kann, Siciliana e Pirc.

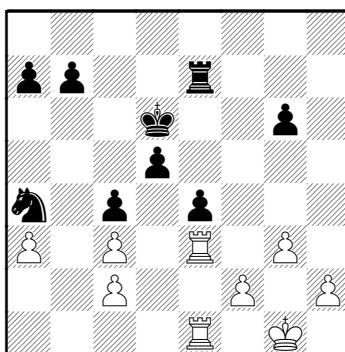
Tuttavia la variante 3...♗b4 è rimasta popolare fino ad oggi ed è giocata in particolare con successo dai GM Vaganian e Uhlmann.

Quanto appena detto riguarda principalmente il mediogioco. Ma che dire dei finali che derivano dalla Winawer?

La prima cosa che colpisce è la **struttura pedonale del Bianco sul lato di Donna**. I ♖ ♗ in a3, c2 e c3 possono diventare un facile obiettivo d'attacco per l'avversario, e così nel mediogioco o nel passaggio al finale il Bianco di solito cerca di liberarsi di queste debolezze cambiandole, aprendo allo stesso tempo le diagonali per i suoi ♗ ♘.

C'è un altro fattore molto interessante nel finale, anche sottolineato per la prima volta da Botvinnik: il lato di Donna del Bianco è così rovinato che **la comunicazione con il lato di Re è possibile solo attraverso la casa c1!** La difficoltà a cui questo può portare è ben illustrata dal seguente estratto della partita

Antoshin-Botvinnik (22° Campionato URSS, Mosca 1955).



Il Bianco ha un vantaggio decisivo.

Il controgioco del Nero sul lato di Donna è ovviamente insufficiente e dopo l'accurata 31.f3! avrebbe avuto poche possibilità di salvare la partita.

Tuttavia la partita proseguì con:

31.f4?!

“Un'impresione” (Botvinnik). Il Bianco non si accorge del controgioco avverso.

31...b5 32.♔g2?

“Ma questo è un errore grave.”

32...♟xc3!!

Un colpo terribile. Ora è il Bianco che deve pensare a salvare la partita.

Il collegamento tra le due ali viene interrotto e l'armata dei ♜ ♝ neri diventa molto pericolosa.

33.♟xc3 d4 34.a4 dxc3 35.axb5 ♔c5 36.g4?

Il Bianco è demoralizzato e commette l'errore decisivo. Come mostrato da Botvinnik, avrebbe comunque potuto salvare la partita con 36.♔f2 e se 36...♟d7 37.♟xe4 ♟d2+ 38.♟e2, per esempio 38...♔xb5 39.♟xd2 cxd2 40.♔e2 c3 41.f5 gxf5 42.h4 a5 43.h5, ed è probabile un pareggio.

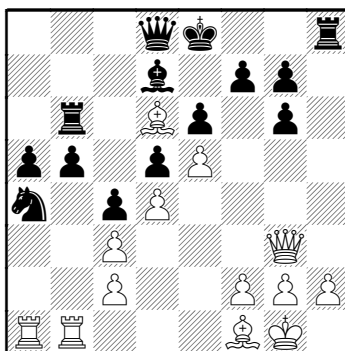
36...♟d7 37.♟e2 ♔xb5 38.h4 a5 39.h5 gxh5 40.g5 ♟d2 41.♔f2 h4 42.g6 ♟xe2+ 43.♔xe2 h3 44.g7 h2 45.g8♗ h1♗ 46.♗d5+ ♔b4 47.f5 ♗f3+ 48.♔e1 ♗e3+ 49.♔d1 ♗f2! 0-1

Il Bianco abbandona in vista della variante forzata 50.♗d6+ ♔a4 51.♗c6+ ♔a3 52.♗d6+ ♔a2.

Nel mediogioco nella variante Winawer-Nimzowitsch la **diagonale più importante per l'♟ camposcuro** del Bianco è quella **a3-f8**. Per riuscire ad occuparla con l'♟, **il Bianco deve giocare a3-a4**. Quindi di solito si verifica uno “scambio di valori culturali”: il Nero cattura il ♜ a4 mentre l'♟ bianco raggiunge a3 e può scatenarsi lungo la sua diagonale “naturale”.

Ma nel finale la situazione cambia bruscamente. Né la coppia degli ♟ del Bianco, né il suo dominio assoluto lungo la diagonale a3-f8, possono normalmente compensare lo schiacciante vantaggio del Nero sul lato di Donna, dove per giunta ha un ♜ in più.

Un piano vincente fu mostrato nella partita **Tolush-Botvinnik** (14° Campionato URSS, Mosca 1945- vedi prossimo diagramma), in cui il Nero realizzò le spinte ...a5, ...b5 seguite dal sacrificio di qualità in d6.



È evidente che il Bianco ha un ♖ in meno e non ha alcun attacco. Finché l'♔d6 è “vivo”, una rottura con i ♜ ♝ neri è impossibile, quindi:

21... ♖xd6! 22.exd6 ♙c6 23.h3 ♚d7! 24. ♖e1 ♗h4 25. ♗e5 ♗f6 26. ♗g3 ♖h4
27. ♖e3 ♖f4 28. ♙e2 ♗h4 29. ♙f3 b4

Il Nero completa il suo piano monumentale e la posizione del Bianco crolla.

30. ♗xh4 ♖xh4 31.g3

Tende una trappola: 31... ♖xh3? 32.cxb4 axb4 33. ♖b1. Il Nero, tuttavia, non si lascia distrarre dal suo piano.

31... ♖h8 32.cxb4 axb4 33. ♖b1 ♖b8 34.h4 ♖b7 35. ♙h2 ♙xd6 36.g4 ♗c3
37. ♖a1 ♗b5 38. ♖d1 ♖a7 39.h5 g5 40. ♙g2 ♖a2 41. ♙e2 0-1

E ora alcune parole sulla **variante 4.a3**. Dal punto di vista posizionale è ben fondata: il Bianco ottiene il vantaggio dei due ♙ ♙ in una posizione semi-aperta, e il suo lato di Donna è meno gravemente compromesso rispetto alla variante 4.e5. Dopo 4... ♙xc3+ 5.bxc3 dxe4 6. ♗g4 ♗f6 7. ♗xg7 ♖g8 8. ♗h6 si presenta una situazione tipica di questa variante: il Bianco conta sui suoi due ♙ ♙, mentre il Nero arrocca lungo e attacca lungo la colonna-g aperta e al centro.

In un mediogioco complesso il Nero di solito ha un controgioco sufficiente, ma nel finale il Bianco ha migliori possibilità.

L'ala di Re danneggiata del Nero (il suo ♖h è molto debole) può facilmente essere vittima degli ♙ ♙ bianchi. In favore del Bianco è anche la struttura pedonale asimmetrica: quando ci sono ♖ ♝ passati su ali opposte, gli ♙ ♙ sono molto forti; un esempio è fornito dalla partita-modello 22, **Smyslov-Botvinnik**.

DIFESA CARO-KANN

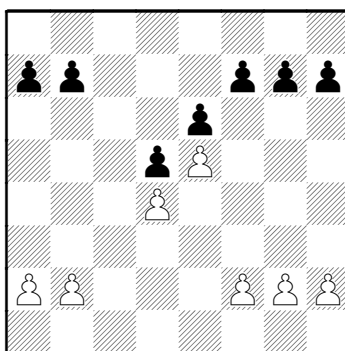
È opinione comune che la difesa Caro-Kann sia preferita dai giocatori che amano il gioco tranquillo ed evitano complicazioni.

Tuttavia le cose non sono così nette: basti ricordare che la difesa è stata spesso adottata dai campioni del mondo Capablanca, Botvinnik, Smyslov, Petrosian, Karpov e Kasparov, e anche da GM del calibro di Nimzowitsch, Flohr, Bronstein e Portisch.

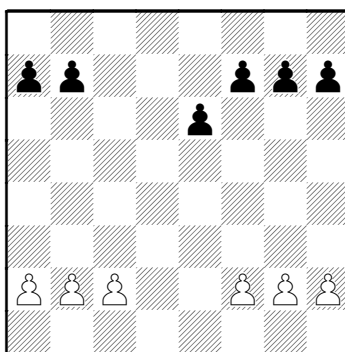
Le caratteristiche che attirano i *top players* sono soprattutto la linearità dei piani, le strutture pedonali standard e l'ampio ventaglio di possibilità di manovre strategiche. Nella Siciliana un errore spesso porta ad una disfatta immediata; nella Caro-Kann la punizione per errori posizionali può essere non meno spietata.

I finali tipici della Caro-Kann possono essere arbitrariamente suddivisi nei seguenti tipi:

- 1) Catena pedonale d4/e5, con la colonna-c aperta.

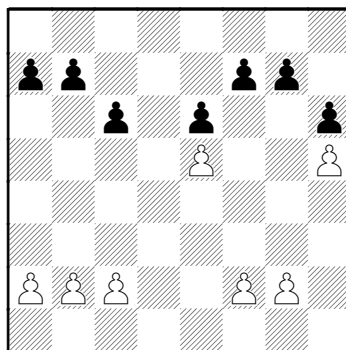


- 2) Entrambe le parti hanno una maggioranza pedonale su uno dei lati, con la colonna-d aperta.



3) Il Bianco ha il vantaggio dei due ♖♖ in una posizione semiaperta.

4) Una struttura pedonale simmetrica con i ♙♙ bianchi in e5 e h5, con la colonna-d aperta.



I finali derivanti dalla **Variante di Spinta** (1.e4 c6 2.d4 d5 3.e5 ♗f5) sono generalmente favorevoli per il Nero, specialmente se si verifica il cambio precoce degli ♗♗ in d3, che indebolisce leggermente le case chiare nella posizione del Bianco. Il Nero può iniziare rapidamente a giocare sulla colonna-c dopo ...c5 e può sviluppare comodamente i suoi pezzi sulle case chiare indebolite, mentre l'♗ camposcuro dell'avversario è limitato dai suoi stessi ♙♙.

La struttura con una **maggioranza di ♙♙ sulle due ali** deriva dalle varianti che iniziano con 1.e4 c6 2.d4 d5 3.♗c3 dxe4. Normalmente chi controlla la colonna-d aperta ha buone prospettive nel finale.

La linea in cui il Bianco ottiene più spesso il vantaggio della **coppia degli ♗♗** è: 1.e4 c6 2.♗c3 d5 3.♗f3 ♗g4 4.h3 ♗xf3 5.♖xf3.

Allo stato attuale della teoria il Nero incontra le maggiori difficoltà nei finali in cui il Bianco ha ♙♙ **avanzati in e5 e h5**, una struttura che deriva dalla **Variante Classica** 1.e4 c6 2.d4 d5 3.♗c3 dxe4 4.♗xe4 ♗f5.

Il piano di **piazzare i ♙♙ bianchi in e5 e h5 per comprimere l'ala di Re del Nero** fu ideato dopo molto tempo.

Inizialmente il Bianco cercava di ottenere un vantaggio conquistando spazio sull'ala di Donna (dopo che entrambe le parti avevano arroccato lungo) con c2-c4, ma la risposta ...c5 normalmente glielo impediva. Inoltre il ♙h bianco, separato dagli altri ♙♙ dell'ala di Re, diventava spesso motivo di costante preoccupazione.

Negli anni '20 i conduttori del Bianco cominciarono a manovrare per **portare un ♙ bianco in e5**, a seguito di un cambio di ♗♗ in questa casa, lasciando il ♙ in h4. In questi primi tentativi il Nero non incontrò particolari difficoltà, poiché il lato di Re non era bloccato.

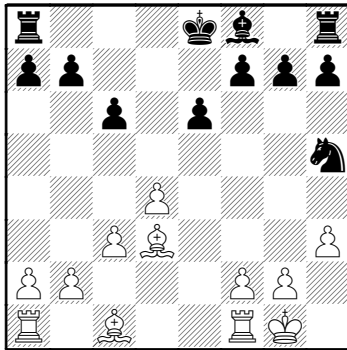
PARTITA-MODELLO 45

Boleslavsky Isaac

Bronstein David

Mosca 1950

1.e4 c6 2.♘c3 d5 3.♗f3 ♘g4 4.h3
 ♘xf3 5.♙xf3 ♗f6 6.d4 e6 7.♘d3 dxe4
 8.♗xe4 ♗xe4 9.♙xe4 ♗d7 10.c3 ♗f6
 11.♙e2 ♙d5 12.0-0 ♙h5 13.♙xh5
 ♗xh5

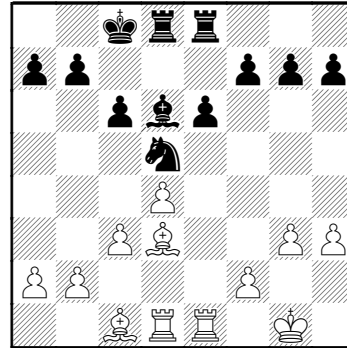


Con la sua ultima mossa Bronstein ha praticamente forzato il cambio delle ♙♙, poiché se la ♙ bianca si fosse ritirata il Nero avrebbe potuto arroccare lungo e sferrare un attacco sul lato di Re con l'avanzata del suo ♘g.

Nella posizione del diagramma il Bianco ha un leggero vantaggio posizionale.

Con le loro prossime mosse entrambi i giocatori riorganizzano le rispettive posizioni.

14.♘e3 ♗f6 15.♚ad1 ♗d5 16.♘c1
 0-0-0 17.♚fe1 ♘d6 18.g3 ♚he8



Entrambi i giocatori hanno completato la mobilitazione delle forze.

È stata raggiunta una posizione tipica, che può derivare anche da altre aperture. La sua caratteristica principale è che **entrambe le parti hanno possibilità minime di un gioco di ♖♖**.

Al Bianco non conviene spingere i suoi ♖♖ ad ovest, il cui unico risultato sarebbe l'indebolimento del proprio lato di Donna.

Dal canto suo il Nero non può realizzare le rotture centrali tematiche ...c5 ed ...e5 del Nero poiché aprirebbero il gioco in condizioni sfavorevoli.

Di solito, **se una parte non ha possibilità di creare gioco con i ♖♖, la sua posizione è poco promettente**. Nella fattispecie, come vedremo, il Bianco può in effetti avanzare i suoi ♖♖ sull'ala di Re e questo gli garantisce migliori prospettive.

19.♘e4 ♗f6 20.♘c2 h6 21.♚d3!

Boleslavsky trova l'unico punto vulnerabile nella posizione dell'avversario: il ♖f7. La ♖ viene trasferita in f3.

21... ♗d5 22. ♖f3 ♖e7 23. ♗b3 ♖ed7 24. ♖g2 ♗f8 25. g4 a6 26. h4 g6 27. ♗xd5!

Il Bianco rinuncia volontariamente al vantaggio dei due ♗ per un attacco di ♖♖ sull'ala di Re.

27... cxd5 28. ♖h3 ♗g7 29. h5 g5 30. f4 gxf4 31. ♗xf4

Il Bianco ha ottenuto molto, e nella posizione del Nero ci sono due ♖ deboli in h6 e f7. Ma il carattere "pattaiolo" del finale è abbastanza persistente e questo vantaggio non è sufficiente per la vittoria.

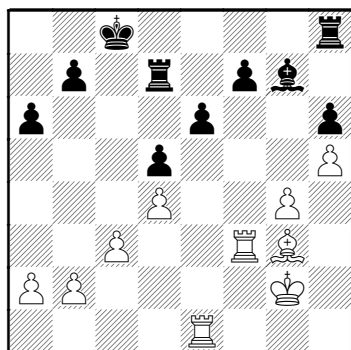
31... ♖g8 32. ♖g3 ♖h8

Bronstein trasferisce la sua ♖ in h7, da dove difenderà entrambe le debolezze pedonali.

33. ♖f3 ♖dd8

Come mostrato da Boleslavsky, l'immediata 33... ♗f8 era più accurata.

34. ♗g3 ♖d7



35. ♗h4?!

“Dopo questa mossa il Nero ottiene la migliore disposizione per i suoi pezzi e si difende facilmente. Avrebbe avuto problemi più seri dopo 35. ♖ef1 ♖f8 36. ♗h4 e la partita sarebbe potuta continuare con 36... ♖c7 37. ♗f6 ♖g8 38. ♖g3 ♖c6 (38... ♖d6? 39. ♗e5+ ♗xe5+ 40. dxe5+ ♖xe5 41. ♖xf7 ♖g7 42. ♖e1+ ♖d6 43. ♖f6 e il Bianco dovrebbe vincere) 39. ♖h4 ♖c7 40. ♖1f2 ♖c6 41. ♗xg7 ♖xg7 42. ♖f6 ♖h7 43. g5 hxg5+ 44. ♖xg5 ♖d6 45. ♖h6 ♖g7+ 46. ♖f6 ♖g1 47. ♖h7 ♖h1 48. h6 b5 49. ♖g2 (non 49. ♖h8 ♖g1, né 49. ♖g5 f6+) 49... ♖f1+ 50. ♖g7 f5+ 51. ♖g6 ♖xh7 52. ♖xh7 f4.

Il risultante finale di ♖♖ è patto, per esempio 53. ♖g7 f3 54. ♖g6 (54. ♖h2 ♖g1+ 55. ♖f7 ♖g2 56. ♖h3 f2 57. ♖f3 ♖h2) 54... f2 55. h7 ♖h1 56. ♖f6 ♖g1+ 57. ♖f7 ♖h1.” (Boleslavsky)

L'analisi dettagliata di Boleslavsky di questo finale dimostra che è patto.

Tuttavia, nell'ultima variante, il Bianco andava molto vicino alla vittoria (bastava solo un tempo!); è quindi possibile che a un certo punto il suo gioco potesse essere migliorato.

Comunque sia, per il Nero sarebbe stato un compito ingrato dover giocare soltanto mosse di attesa, osservando il suo avversario migliorare la propria posizione ed aspettando la sua offensiva, che avrebbe potuto avere (o non avere) i presupposti sufficienti per una vittoria.

Dal canto suo Boleslavsky ha sicuramente il merito di aver elaborato un piano attivo per il Bianco in posizioni del genere.

35... ♖h7 36. ♖ef1 ♗f8 37. ♖h3 ♗d6

38. ♖f6

Oppure 38. ♜f6 ♘e7 e 39... ♘d8.

38... ♘e7 39. ♘xe7

Il finale di ♜ ♜ non offre al Bianco molte speranze di vittoria.

Forse avrebbe dovuto ritirare il suo ♘ in e5 e tentare di iniziare a giocare sull'ala opposta, portando il suo ♔ in d3 e proseguendo con b2-b3 e c3-c4.

39... ♜xe7 40. ♜f6 ♔d8 41.g5

L'unica possibilità di giocare per vincere, che però viene facilmente neutralizzata dal Nero.

**41... hxg5 42. ♔g4 ♜d7 43. ♔xg5 ♔e7
44.h6 ♜d8 45. ♔h5 ♜g8 46. ♜1f2 b5
47.b4 ♜g1 48. ♜f1 ♜g2 49. ♜1f2 ♜g1
½-½**